STATUTO

DELLA

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

approvato al XIII Congresso Nazionale della F.G.C.I.

EDIZIONI "GIOVENTÙ NUOVA"

ASSR

23 2/1

STATUTO

DELLA

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

approvato al XIII Congresso Nazionale della F.G.C.I.

EDIZIONI "GIOVENTÙ NUOVA„ 1953

2385

PREFAZIONE

Lo Statuto della FGCI è il documento fondamentale della nostra organizzazione. Come tale, lo Statuto definisce la natura ed il carattere della FGCI, fissa il suo programma, definisce le forme e le regole di vita delle sue organizzazioni.

Lo Statuto della FGCI poggia su tre pilastri, è stato cioè elaborato e definito partendo da tre elementi: PRIMO, *i principi marxisti-leninisti dell'organizzazione giovanile comunista;* SECONDO, *l'esperienza dell'Unione della Gioventù comunista leninista dell'U.R.S.S. (Komsomol) e del movimento giovanile comunista internazionale;* TERZO, *l'esperienza, la storia, l'attuale realtà e le prospettive del movimento giovanile comunista italiano.*

Lo Statuto fu approvato dal XII Congresso Nazionale della FGCI, tenutosi a Livorno dal 29 marzo al 2 aprile 1950. *Il testo che qui presentiamo è stato emendato e modificato, sulla base di una esperienza triennale, dal XIII Congresso Nazionale della FGCI, tenutosi a Ferrara dal* 4 *all'*8 *marzo* 1953.

Il nuovo testo è sensibilmente diverso dal precedente. Vi sono state apportate modifiche di due tipi.

2386

In primo luogo è stata meglio chiarita la natura della FGCI; una più larga parte è stata dedicata, nel nuovo testo, alla definizione dei diritti, dei doveri e della personalità morale e politica del giovane comunista. Sono state meglio specificate le forme ed il carattere della vita interna della FGCI anche in relazione ai rapporti umani, morali e politici che si stabiliscono fra i giovani comunisti. Una maggiore trattazione è stata anche dedicata al funzionamento delle organizzazioni di base della FGCI.

In secondo luogo lo Statuto contiene due modifiche di natura organizzativa: l'abbassamento del limite inferiore di età necessario per far parte della FGCI da 14 a 13 anni; la trasformazione delle nostre organizzazioni di base da cellule e sezioni a gruppi e circoli.

Il primo tipo di modifiche apportate risponde alla necessità di marcare con più forza la fisionomia della FGCI come organizzazione di massa non solo strettamente politica, ma anche culturale-educativa della gioventù.

Il secondo tipo di modifiche risponde alla necessità di adeguare la nostra organizzazione a questi nuovi compiti, rendendola più adatta a moltiplicare e mantenere solidi i suoi legami ed i suoi contatti con tutti i ceti giovanili italiani.

Lo Statuto non è una fredda e rigorosa codificazione di norme e di schemi organizzativi. La sua importanza risiede nel fatto che fornisce a tutti noi precise indicazioni, che dobbiamo con l'opera nostra tradurre in realtà vivente, in azione. I dirigenti della FGCI sanno bene che le «formule organizzative» possono rimanere cose inerti e vuote se manca il lavoro vivo, la attività, l'iniziativa, la presenza continua, nell'organizzazione, della gioventù con i suoi problemi molteplici, con la sua inventiva e con la sua genialità creativa.

2357

Studiare lo Statuto, dunque, e comprenderne tutto il significato. Ciò che non vuol dire, ben inteso, dimenticare la realtà e ripetere meccanicamente gli articoli ed i paragrafi appresi. L'applicazione fedele dello Statuto alla vita della FGCI — che è compito di tutti i nostri dirigenti — può solo avvenire ed essere feconda sulla base di un lavoro creativo fatto a contatto con la gioventù.

Possediamo oggi uno Statuto che può assolvere degnamente ad una duplice funzione. Esso deve guidare ed orientare il lavoro e l'attività dei nostri quadri e delle nostre organizzazioni, deve cioè sempre più contribuire al corretto e giusto funzionamento della FGCI. Lo Statuto, inoltre, costituisce di per sè un elementare strumento di educazione di massa. Decine e decine di migliaia di giovani possono prendere coscienza — attraverso lo Statuto — della natura della FGCI, della sua funzione, dei suoi obbiettivi, ed apprendere, in pari tempo, ad educarsi come giovani comunisti, cioè combattenti per la vittoria del socialismo.

Tutto, quindi, contribuisce a fare del nuovo testo dello Statuto uno strumento il cui studio sarà grandemente utile al giovane dirigente ed al giovane comunista.

2388

La Federazione Giovanile Comunista Italiana

ART. 1. — La Federazione Giovanile Comunista Italiana è l'organizzazione dei giovani italiani che si educano nello spirito del socialismo, combattono per gli interessi vitali della gioventù e per il rinnovamento della società.

La Federazione Giovanile Comunista è l'avanguardia di tutta la gioventù lavoratrice.

Essa lavora e combatte:

— contro la miseria e lo sfruttamento dei giovani; per il diritto dei giovani al lavoro, ad un giusto salario e allo studio; alla assistenza, allo svago, allo sport, ad una istruzione libera e progressiva;

— per assicurare a tutti i giovani la possibilità di elevarsi nella società, sviluppando liberamente le loro capacità e la loro personalità;

— per la libertà, la giustizia sociale, l'indipendenza ed il rinnovamento della Nazione Italiana; per la pace e per il socialismo.

Nella attività volta a raggiungere queste mete la Federazione Giovanile Comunista Italiana si adopra in ogni situazione per realizzare l'unità dei giovani lavoratori e delle giovani generazioni.

ART. 2. — La F.G.C.I. funziona in modo autonomo sotto la guida del Partito Comunista, secondo i principi

2389

del centralismo democratico. Il Partito Comunista italiano è l'avanguardia della classe operaia e di tutto il popolo italiano nella lotta per la libertà, l'indipendenza, il lavoro, la pace e il rinnovamento socialista della società italiana. Il P.C.I. ha guidato vittoriosamente il popolo italiano alla lotta per riscattare la Patria dalla ignominia fascista e dalle catene del servaggio allo straniero, alla lotta per la Repubblica e per la Costituzione democratica. Il P.C.I., alla testa dei lavoratori italiani è condizione di vittoria nella lotta per aprire al paese un avvenire di pace, di civiltà e di progresso, di felicità per le giovani generazioni italiane.

La F.G.C.I., scuola di comunismo, educa i suoi iscritti, nello studio dei principi marxisti-leninisti e nella lotta, alla fedeltà al P.C.I. e li prepara a divenire militanti e dirigenti comunisti.

I membri della F. G. C. I.

ART. 3. — Sono membri della F.G.C.I. tutte le ragazze e i giovani dai 13 ai 21 anni, indipendentemente dalla loro convinzione filosofica e religiosa, che domandano di farne parte, e ne accettano il programma e lo Statuto e che entrano a far parte di una sua organizzazione. La domanda di adesione deve essere presentata individualmente alla organizzazione di base della F.G.C.I. sul luogo di lavoro, di studio o di residenza.

Doveri e diritti dei membri della F.G.C.I.

ART. 4. — I giovani comunisti hanno il dovere di elevare le loro capacità professionali e tecniche e la loro cultura; di conoscere e onorare le grandi tradizioni di lotta del popolo italiano per la libertà, l'unità, l'indipendenza nazionale e il progresso sociale; di studiare

2310

ed assimilare le idee invincibili del marxismo-leninismo, guida sicura dell'attività e della lotta quotidiana. Essi debbono conoscere le conquiste socialiste realizzate dai popoli dell'Unione Sovietica, dove tutte le vie del lavoro, degli studi, della tecnica, della scienza e dell'arte sono aperte ai giovani e alle ragazze. I giovani comunisti, nella loro lotta per un avvenire felice della gioventù italiana, si ispirano all'esempio della gioventù sovietica ed agli insegnamenti di Lenin e di Stalin.

I giovani comunisti debbono essere di esempio agli altri giovani; aperti, sinceri, leali, solidali con quanti lottano per la propria elevazione e con gli oppressi. Qualsiasi attacco alle conquiste ed agli ideali dei lavoratori deve trovare nei giovani comunisti i difensori ostinati delle libertà democratiche e della giustizia sociale. Essi debbono essere sempre in prima linea, assieme a tutti i lavoratori, nella difesa dei loro diritti e nelle lotte per il progresso sociale, poichè nelle conquiste e nella avanzata continua del fronte dei lavoratori risiede la certezza di un avvenire migliore per la gioventù italiana.

ART. 5. — Le ragazze e i giovani comunisti dedicano tutte le loro energie a realizzare l'unità della gioventù italiana. L'unità è la condizione indispensabile perchè la gioventù abbia un peso nella vita della Nazione e possa imporre la soluzione dei suoi problemi.

Le ragazze e i giovani comunisti hanno il dovere di lavorare nei sindacati e di conquistare i giovani e le ragazze al grande fronte del lavoro, di lavorare nelle cooperative, nelle organizzazioni femminili e nelle altre associazioni democratiche dei lavoratori; di promuovere associazioni sportive, culturali e ricreative e di partecipare all'attività di quelle esistenti; di accrescerne con il proprio lavoro il prestigio e l'influenza, di fare di queste organizzazioni centri di vita democratica e asso-

2391

ciativa di tutta la gioventù del paese, del villaggio e del rione.

ART. 6. — Le ragazze ed i giovani comunisti hanno il dovere di partecipare alla vita dell'organizzazione frequentando le sedi e le riunioni, prendendo parte alle iniziative e alle manifestazioni della F.G.C.I.

Essi debbono svolgere opera di proselitismo in mezzo ai loro amici e compagni di lavoro, di studio e di divertimento; debbono far conoscere la storia della F.G.C.I., la sua vita, il suo programma, i suoi ideali e difenderla da ogni calunnia e da ogni attacco dei nemici del popolo e della gioventù.

Le ragazze e i giovani comunisti hanno il dovere di sostenere l'organizzazione anche finanziariamente, versando con regolarità, a seconda delle proprie possibilità, il loro contributo mensile.

ART. 7. — Ogni iscritto alla F.G.C.I. ha il diritto:

a) di fare proposte per l'attività e le iniziative generali della Federazione, nelle riunioni e sulle pubblicazioni dell'organizzazione;

b) di discutere su tutta l'attività dell'organizzazione cui appartiene;

c) di criticare, durante le riunioni, qualsiasi organismo dirigente e gli altri membri della F.G.C.I., indipendentemente dall'incarico che hanno nell'organizzazione;

d) di eleggere i propri dirigenti e di essere eletto negli organismi direttivi di tutte le istanze della F.G.C.I.;

e) di partecipare al controllo dell'operato degli organismi superiori centrali della F.G.C.I.;

f) di rivolgersi agli organismi superiori della F.G.C.I., fino al Comitato Centrale, per ottenere spiegazioni e presentare osservazioni e proposte su tutte le questioni relative alla organizzazione;

2392

g) di essere presente tutte le volte che possono essere prese decisioni a riguardo delle sue attività e della sua condotta.

Ogni organismo dirigente deve facilitare in tutti i modi l'esercizio di questi diritti da parte di tutti gli iscritti alla F.G.C.I.

ART. 8. — Le ragazze e i giovani comunisti, uniti volontariamente dall'ideale comune della conquista del socialismo, accettano liberamente e coscientemente una disciplina, necessaria per il trionfo dei loro ideali e per il rafforzamento dell'organizzazione. La disciplina è uguale per tutti gli iscritti, quale sia la responsabilità che a ciascuno è affidata nell'organizzazione.

La disciplina ferma e cosciente nel rispetto delle decisioni prese, nella coerenza tra parole e fatti, salda l'unità di intenti e di lotta tra i giovani comunisti, rafforza l'organizzazione, rende più grande la sua capacità di lavoro e facilita il più rapido raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione di volta in volta si pone.

ART. 9. — La gioventù comunista anima tutto il proprio lavoro con l'emulazione che spinge i giovani e le ragazze a lottare, a lavorare e sacrificarsi con slancio ed entusiasmo nel nome dei grandi ideali del comunismo. L'emulazione migliora le qualità e le capacità di ogni iscritto, lo educa al lavoro collettivo, al sano ottimismo, all'incrollabile fiducia nelle proprie forze, gli permette di superare più facilmente le difficoltà e di ottenere più grandi successi nel lavoro.

Nei vari gradi dell'organizzazione della F.G.C.I., nello svolgimento di tutte le attività, la gioventù comunista adopera l'arma della critica e dell'autocritica, come strumento per migliorare tutto il lavoro. La critica serena, costruttiva di ogni organismo della F.G.C.I. e dei compagni, il sincero riconoscimento dei propri er-

2393

rori aiutano il giovane comunista a comprendere meglio i propri compiti e ad arricchire e sviluppare la propria personalità.

L'educazione degli iscritti nello spirito della emulazione e della democrazia, alla vita attiva dell'organizzazione e alla critica ed all'autocritica, è compito di ogni organismo dirigente della F.G.C.I.

Funzionamento della F. G. C. I.

ART. 10. — La vita della F.G.C.I. è regolata sulla base dei principi del centralismo democratico. Per conseguenza:

1) tutti gli organi dirigenti della F.G.C.I. sono eletti;

2) tutti gli organi dirigenti hanno l'obbligo di presentare relazioni periodiche sulla loro attività alle assemblea da cui sono stati eletti;

3) le decisioni si prendono dopo una libera discussione in cui ogni partecipante ha il diritto di esprimere il proprio punto di vista. Una volta presa, la decisione è obbligatoria per tutti gli iscritti e per tutte le organizzazioni dipendenti;

4) gli organismi inferiori eseguono le decisioni degli organismi superiori;

5) tutti gli organismi dirigenti o i singoli membri di essi possono essere revocati per decisione delle assemblee dalle quali sono stati eletti.

L' organizzazione di base della F.G.C.I.

ART. 11. — La F.G.C.I. è organizzata in gruppi di scuola e di fabbrica, in circoli e in Federazioni.

ART. 12. — Il circolo è l'organizzazione di base della F.G.C.I., e si forma nei rioni, nei quartieri, nei paesi,

2396

nei villaggi e nelle Università. Nelle fabbriche e nelle aziende, nelle scuole e nelle facoltà devono essere costituiti gruppi di ragazze e di giovani comunisti. I gruppi delle fabbriche e delle scuole, oltre che con il circolo, sono a diretto contatto con la Federazione.

Il circolo inoltre, secondo gli interessi, le attitudini e l'età dei propri iscritti e della gioventù, può dar vita a gruppi per lo sviluppo di particolari attività che rispondono alle più differenti aspirazioni dei giovani. I gruppi delle varie attività devono tendere nel loro campo a dar vita a organismi e piccole associazioni unitarie, Comitati di difesa della gioventù, organizzazioni teatrali, artistiche, di studio, culturali, sportive, ricreative, ecc. in comune con giovani non iscritti alla F.G.C.I. e aperti a tutta la gioventù del rione o villaggio.

ART. 13. — Le ragazze comuniste sono organizzate in circoli e in gruppi separati da quelli dei giovani. La organizzazione delle ragazze separata da quella dei giovani permette lo sviluppo di iniziative e di attività particolari, che meglio rispondono alle aspirazioni delle grandi masse delle ragazze di ogni paese e villaggio, aumenta il prestigio dell'organizzazione fra le ragazze e i loro familiari e ne rende più vaste le capacità di lavoro.

La creazione di circoli delle ragazze comuniste è condizione importante per lo sviluppo della nostra organizzazione fra le ragazze e al raggiungimento di questo obiettivo deve lavorare tutta la organizzazione.

ART. 14. — Il circolo svolge nella sua sede una attività giovanile associativa aperta a tutta la gioventù: applica, nell'ambito del rione, del quartiere, del paese e del villaggio le direttive degli organismi superiori; nel quadro della politica generale della F.G.C.I. prende le iniziative e svolge tutte quelle attività che rispondono

2395

agli interessi e alle aspirazioni dei giovani e delle ragazze del luogo, nel campo politico, economico e sociale, sportivo, ricreativo e culturale.

ART. 15. — Il massimo organo deliberativo del circolo è il Congresso, che, di regola, si tiene ogni anno. Il Congresso del Circolo discute sui problemi della gioventù del rione, del quartiere, del paese, del villaggio, dell'attività svolta e di quella da svolgere, fissa il piano di lavoro ed elegge il suo Comitato Direttivo.

ART. 16. — Il Comitato direttivo del circolo, oltre che dal Segretario è composto dai responsabili: delle attività educative (culturale, sportiva e ricreativa), della gioventù lavoratrice (attività sindacale, economica, sociale); del lavoro tra gli studenti; della stampa e propaganda; dell'organizzazione e dell'amministrazione.

Nel Comitato Direttivo si deve tendere a includere i dirigenti delle organizzazioni giovanili di massa: il giovane della Commissione giovanile della Camera del Lavoro o della Lega locale, il presidente della società sportiva, il capo reparto dell'API, ecc.

Il Comitato Direttivo del circolo dovrà provvedere a nominare inoltre i responsabili delle particolari attività del circolo: il responsabile della biblioteca, del ping-pong, della manutenzione della sede, ecc. da scegliere anche fra giovani non membri del Comitato Direttivo.

I componenti del Comitato Direttivo, insieme ai capi-gruppo ed a tutti i compagni che svolgono una attività permanente nel circolo o nelle organizzazioni di massa, formano l'attivo del circolo, che si riunisce periodicamente per discutere sui vari compiti dell'organizzazione, sul controllo delle decisioni prese e delle altre questioni inerenti all'attività del circolo.

ART. 17. — Il Comitato Direttivo del circolo ha il dovere di riunire periodicamente gli iscritti per discu-

2396

tere sui compiti generali e particolari della F.G.C.I. Di regola, l'assemblea generale del circolo si tiene sotto forma di serata della gioventù. La serata della gioventù deve avere sempre un tema ben definito, e un programma culturale e ricreativo. Il tema politico o culturale della serata oltre ad essere illustrato con un breve discorso potrà essere ripreso e sviluppato con poesie, sketc, cori, ecc. nel corso del programma artistico e culturale che sarà presentato dai vari gruppi di attività del circolo. Nel corso della serata della gioventù devono essere posti obiettivi di lavoro e i presenti possono prendere la parola sull'argomento all'ordine del giorno.

La serata della gioventù è aperta a tutte le ragazze ed a tutti i giovani anche non iscritti alla F.G.C.I.

Le Federazioni

Art. 18. — La Federazione rappresenta e dirige i circoli esistenti nel complesso di una zona. Di regola una Federazione svolge la propria attività nel territorio corrispondente ad una provincia, ma, per decisione della Direzione, possono essere costituite Federazioni che comprendono solo parte del territorio di una provincia e anche parti di due o più province.

Art. 19. — Il Congresso federale discute dei problemi della gioventù della zona di sua competenza, dell'attività svolta e di quella da svolgere ed elegge il Comitato Federale. Partecipano al Congresso federale i rappresentanti dei circoli eletti secondo le norme stabilite dai Comitati federali. Il Congresso si convoca in preparazione del Congresso Nazionale; può essere convocato in via straordinaria per decisione della Direzione o su richiesta della metà o più dei circoli.

2397

ART. 20. — Il Comitato Federale dirige l'attività di tutti i circoli di una Federazione. Il Comitato Federale elegge nel proprio seno il Segretario, una Segreteria ed eventualmente un Esecutivo. Il Comitato Federale nomina le Commissioni di lavoro della Federazione: Commissione per le attività educative (cultura, sport, ricreazione), Commissione per i circoli e amministrazione, Commissione per la gioventù lavoratrice, Commissione per il lavoro tra gli studenti, per il lavoro tra le ragazze, per la propaganda e stampa, ecc.

Della Commissione per le attività educative possono essere chiamati a far parte giovani ed adulti che non siano iscritti alla F.G.C.I.: maestri, tecnici, specialisti delle varie attività.

Il Comitato Federale, dopo un anno dalla sua elezione, può cooptare nuovi giovani e ragazze per un numero che non superi un terzo dei suoi membri eletti al Congresso.

Il Congresso Nazionale - Il Comitato Centrale

ART. 21. — L'organo supremo deliberativo della F.G.C.I. è il Congresso Nazionale. Il Congresso viene convocato per decisione del C.C. di regola ogni tre anni. I delegati al Congresso Nazionale sono eletti dai Congressi federali secondo le norme fissate dal C.C. Il Congresso Nazionale traccia la linea politica e fissa i compiti della F.G.C.I.; discute e giudica l'attività del C. C.; revisiona e modifica lo Statuto; elegge il C. C.

ART. 22. — Il C.C. della F.G.C.I. dirige l'attività dell'organizzazione da un Congresso all'altro. Elegge nel suo seno la Direzione Nazionale della F.G.C.I. Rappresenta la F.G.C.I. in Italia e all'estero.

2395

Il C.C., dopo un anno dal Congresso, può cooptare nuovi giovani e ragazze per un numero che non superi un terzo dei suoi membri eletti dal Congresso.

ART. 23. — La Direzione Nazionale della F.G.C.I. dirige l'attività dell'organizzazione tra una riunione e l'altra del C.C. e cura l'applicazione delle decisioni prese. Essa nomina:

a) il segretario generale;

b) una Segreteria nazionale che assicura la continuità del lavoro politico e organizzativo e applica le decisioni prese dalla Direzione;

c) i responsabili delle Commissioni di lavoro costituite presso il C.C. e i direttori dei giornali e delle pubblicazioni centrali della F.G.C.I.;

d) i segretari regionali della F.G.C.I.

Conferenze Nazionali

ART. 24. — Il C.C. della F.G.C.I. fra due congressi può convocare delle conferenze nazionali e provinciali per lo studio di particolari questioni politiche, organizzative, di propaganda, sindacali, ecc.

Rapporti col Partito Comunista Italiano

ART. 25. — Allo scopo di segnalare e porre al Partito, difensore e guida di tutto il popolo, i problemi della gioventù, di interessarlo alla loro soluzione e di avere dal Partito un aiuto ed un orientamento che sia di guida nel lavoro, la F.G.C.I. designa i suoi rappresentanti in tutti i Comitati direttivi delle varie organizzazioni del Partito e, viceversa, accoglie in tutti i suoi comitati direttivi i rappresentanti del Partito.

2399

Encomi e sanzioni

ART. 26. — Le organizzazioni della F.G.C.I. conferiscono encomi e premi agli iscritti e alle organizzazioni che acquistano particolari meriti per essersi distinti nei compiti loro affidati: lotte, iniziative, campagne, reclutamento, diffusione della stampa, ecc.

ART. 27. — Verso gli iscritti che manchino ai loro doveri, gli organismi dirigenti della F.G.C.I. possono applicare le seguenti sanzioni:

a) *richiamo*, che può essere orale, solenne, e scritto a seconda della gravità delle mancanze commesse. Il richiamo orale è fatto dal dirigente dell'organizzazione; il richiamo solenne è fatto davanti all'assemblea degli iscritti; il richiamo scritto viene letto dinanzi all'assemblea e rimane negli atti del circolo;

b) *sospensione*, che può essere: per mancanze meno gravi, dalle cariche dirigenti; per mancanze più gravi, dall'organizzazione;

c) *espulsione*, che si applica nei casi di tradimento o di indegnità. La sospensione ed espulsione possono essere rese esecutive solo dai Comitati Federali su proposta dei Comitati Direttivi di circolo. Il giovane comunista che è stato colpito da una sanzione disciplinare ha diritto di venire interrogato dall'organo deliberante e di appellarsi agli organismi superiori fino al Comitato Centrale.

Proventi finanziari della F. G. C. I.

ART. 28. — I proventi finanziari della F.G.C.I. sono costituiti dall'incasso:

a) delle tessere degli iscritti e dei circoli;

b) delle quote mensili degli iscritti e dei circoli;

2400

c) delle sottoscrizioni;

d) di feste, lotterie, oblazioni, vendita della stampa e manifestazioni varie.

I circoli e le Federazioni sono amministrativamente autonome, distinte tra loro e nei confronti del Comitato Centrale, il quale non è legalmente responsabile della loro attività amministrativa.

Bandiera e distintivo della F.G.C.I.

ART. 29. — La bandiera della F.G.C.I. è rossa col tricolore nazionale sul bordo aderente all'asta. La bandiera ha come simbolo un cerchio d'oro con stella a cinque punte con al centro la sigla « F.G.C.I. ». Il simbolo è posto nell'angolo superiore sinistro della bandiera.

ART. 30. — Il distintivo della F.G.C.I. è formato dalla bandiera rossa col tricolore al bordo aderente alla asta e al centro un grande cerchio d'oro con la stella a cinque punte con scritta « F.G.C.I. ».

Tip. Popolare - Via R. Gennari, 1 - Reggio E

2402